

La leggendaria attualità di questo articolo può strappare un sorriso amaro ai molti frequentatori «civili» delle nostre spiagge. Ma numerosi sacco-a-pelanti ed altri incatramati di città troppo spesso offendono il paesaggio naturale, quasi che l'Isola fosse loro.

Polluzione... storica

La spiaggia zozza

di Gianni

Tutti i più accreditati storici elbani riferiscono che gli Argonauti approdaronò all'Elba e citano le fonti più insospettabili. Strabone scrive di un porto che prese il nome dalla nave Argo: «...estat autem in Aetalia portus nomine Argous, ab Argo navi dictus ut perhibent...». Diodoro Siculo dà maggiori dettagli, poichè scrive che gli Argonauti, dopo aver conquistato il vello d'oro, arrivarono all'isola Aetalia «e precisamente in un comodo luogo a cui per sé sola la natura aveva dato la forma vantaggiosa di spazioso e sicuro porto, chiamato in seguito Porto Argo, dalla nave greca». La traduzione di Giuseppe Ninci è tratta assai fedelmente dal testo: «...Argonautas post captum aureum vellus... justa Tyrrenus navigantes ad insulam venire, quem dicunt Aetalia, ubi optimum eorum locorum portum a navi Argo, quod nomen ad haec tempora permansit Argon appellarunt...».

Certamente questa notizia potrebbe dare qualche lustro alla nostra isola, osserva il Ninci, anche se non le presta molto credito, «per non allontanarsi dal vero o dal probabile». Il fatto è che invece è dimostrato che mitologia e leggenda (gli esempi sono numerosi) assai spesso, sia pure parzialmente, sono vicine e strettamente legate alla realtà. Sarà stato forse per eccessiva credulità o comunque per pompa che gli elbani, i portoferraiesi hanno posto a loro emblema, ad insegna della loro

comunità la nave Argo.

Giasone, eroe greco di rara e maestosa bellezza, pretendente di un trono dal quale il padre era stato cacciato, avrebbe potuto riconquistarlo se fosse venuto in possesso della pelle aurea di un ariete leggendario: il vello d'oro. L'impresa non era facile, perchè questo si trovava nella lontana Colchide, ben custodito da un feroce dragone e da due tori talmente infuriati, che nep-

Ci scrivono:

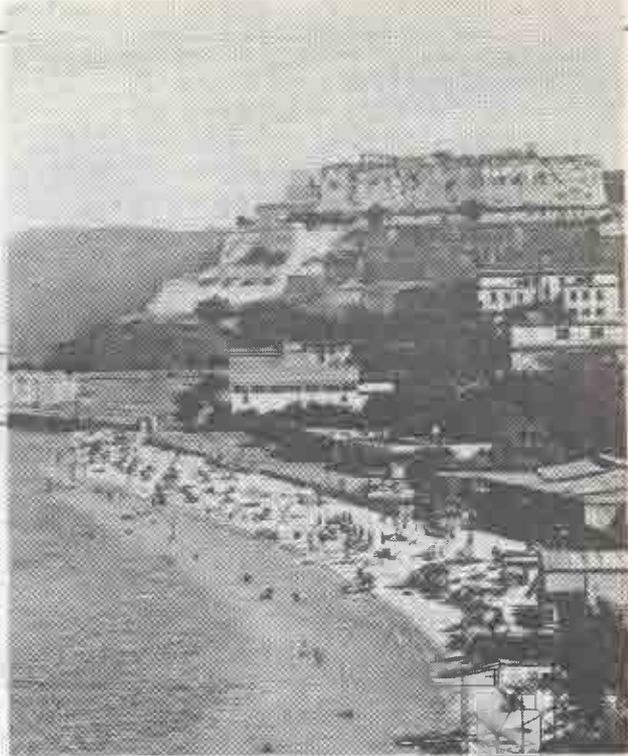
Desidero segnalare alla redazione di questa rivista che molti camper, in sosta nelle varie località dell'Isola, insudiciano coi loro rifiuti, anche del gabinetto, i luoghi dove sostano.

Anno quest'Isola, che frequento da venti anni, e vorrei che essa ritornasse pulita ed intatta quasi come era una volta. Per ciò propongo l'installazione di vespasiani lungo le strade, in modo da evitare il brutto spettacolo di persone che fanno i loro bisogni all'aria aperta.

Distinti saluti.

J. Hagenauer, scultore

n.d.r. Fanno anche di peggio!



In alto, la spiaggia delle Ghiaie a Portoferraio. Qui sopra, Campo nell'Elba, le Fetovaie.

pure il più abile torero avrebbe potuto abbattere.

Dette ordine, il nostro eroe, al maestro d'ascia Argo di costruirgli una enorme nave a propulsione mista: eolica, con grosse velature, e muscolare, con ben cinquanta remi. Una imbarcazione pressochè inaffondabile, con alettoni antirollio, veloce e capace di affrontare un viaggio periglioso ed av-

venturoso.

L'equipaggio (54 uomini di ciurma; né uno di più, né uno di meno) fu scelto tra i rappresentanti più famosi, il fior fiore della gioventù greca; basterà ricordare la presenza tra loro, niente-popodimeno, di Ercole. Quello che di solito raffigurano con una smisurata clava in mano.

L'impresa — raccontano gli storici — ebbe inizio poco più di cent'anni prima dell'inizio della guerra di Troia. Il viaggio fu pieno di rischi e di pericoli, ma non se ne conoscono bene le vicende; il giornale di bordo venne irrimediabilmente perduto in una tempesta. Si sa solamente che al ritorno dall'impresa, vuoi per la furia dei marosi, vuoi per l'indomabilità del vento, vuoi per la violenza delle tempeste, la

barca si ritrovò davanti alla spiaggia delle Ghiaie. E si sa che lì gli Argonauti sbarcarono e si fermarono per qualche tempo, anche «perchè bisognosi di rarsarcire la loro nave» (sic: Sebastiano Lambardi). Forse inalzarono un'officina improvvisata, nel bel mezzo del parterre Mario Foresi, per tutte le riparazioni necessarie.

Fin qui è tutto verosimile. Ma quel che non riesco a comprendere è ciò che scrive Apollonio Rodio: «Approdano e si asciugano il sudore coi sassolini di un solo colore, che giacevano sulla spiaggia». E infatti pare che quelle macchie nerissime, indelebili (pure a lavarle con il più efficace detersivo domestico del più lodato fustino), che si notano sulle bianchissime ghiaie delle Ghiaie, sarebbero i segni inequivocabili del loro sudore.

Ammazza, però, che sudici! Vero è che in assai peggiore stato le conciano quei lezzi e capelluti sacco-a-pelisti, che vengono in estate a bivaccare su questa ed altre spiagge dell'isola (a proposito: vogliamo controllarle e tenerle più pulite? Ci si trova di tutto, dalle siringhe, alle materie plastiche dall'uso e forma più disparato, ai vetri di ogni colore e genere).

Per non lasciare il lettore in curiosità, dirò che Giasone ritornò finalmente in patria col vello del becco d'oro, ma non riuscì a riottenere il trono che per brevissimo tempo; e finì anche male. Rovinato dalle donne, prima, e ucciso, dopo, da un trave dell'alberatura della nave Argo, che gli rovinò sulla testa.

□

sie

**società
Ittica
elbana s. p. a.**

Sede legale e stabilimento:
57033 - MARCIANA MARINA
viale Regina Margherita
Tel. 99006 - Telex 572620 SIE

Uffici e Direz. Commerciale
20122 MILANO
piazza Bertarelli, 2
Tel. 877515 - 861851/2/3/4/5
Telex 334057 Fiben MI
Indirizzo teleg. Italscont

**AGENZIA
IMMOBILIARE**

Domus

del Geom. Mino Spada

Livorno
via Grande, 68 - tel. 0586/35.423
Portoferraio
viale Elba, 3 - tel. 0 0565/917.033

Ristorante

STELLA MARINA

Tutte le specialità

marinare

Via Vittorio Emanuele II - tel. 92302
Portoferraio

ELETTRICA PAOLINI & C.S.A.S.

CEMENTERIA CASACCIA

Portoferraio
☎ 917.591

Elettrodomestici RadioTV color
IGNIS·CANDY·REX-SABA·SIEMENS·CONSTRUCTA